

# Piazza Affari guida il plotone ribassi

MARCO FROJO

A spegnere gli entusiasmi degli investitori ci aveva pensato in mattina il numero uno di Bp (-3,1%) parlando di una ripresa «lenta», mentre nel pomeriggio è toccato alla fiducia dei consumatori Usa, calata per il secondo mese consecutivo. A luglio il dato è diminuito a 46,6 punti dai 49,3 di giugno, quando gli analisti si aspettavano una flessione meno marcata (a 49 punti).

Nel Vecchio Continente, con l'unica eccezione di Madrid (+0,68%) sostenuta dai conti del Bvva (+4,5%), i ribassi sono andati dal -1,23% di Parigi al -1,64% di Milano, che è tornata a indossare la maglia nera. Anche a Wall Street, dopo accentuate oscillazioni, i principali indici hanno chiuso la seduta in terreno negativo. È proseguito anche il calo del petrolio (-1,7% a 67 dollari il barile) e dell'oro (-1,5% a 942 dollari l'oncia). Negli Stati Uniti si è inoltre registrata una debole lettura dell'indice dei prezzi delle case di maggio, che ha fatto segnare un modesto progresso rispetto al mese precedente, e l'ennesima vendita *monstre* di titoli del Tesoro per un importo complessivo di 42 miliardi.

«È un po' presto per iniziare a parlare di una ripresa sostenibile - spiega Hans Goetti, responsabile degli investimenti per la Lgt Bank del Lichtenstein - Le stime sugli utili erano molto basse e non deve stupire che molte società siano riuscite a batterle».

Anche Deutsche Bank (-11%) è riuscita a far meglio delle attese ma la notizia che ha dovuto effettuare accantonamenti per

1 miliardo per crediti a rischio ne ha affossato i titoli. Ubs ha tra l'altro immediatamente tagliato il giudizio da «buy» a «neutral», segno che il problema delle sofferenze è tutt'altro che risolto.

A livello settoriale in Europa i produttori di materie prime (-4,03%) sono stati i peggiori sulla scorta della debolezza dei metalli. Bp e il greggio hanno affossato i petroliferi (-2,33%), mentre Deutsche Bank ha penalizzato il comparto bancario (-1,65%). Fra i pochi settori a guadagnare ci sono stati l'health care (+1,07%), trascinati da Sanofi-Aventis (+1,9%) che ha incassato l'upgrade di Morgan Stanley, e il real estate (+0,54%).

Fra i singoli titoli il peggiore è stato il produttore di videogiochi Ubisoft (-14,8%), che ha annunciato utili dimezzati e lanciato un profit warning, seguita da numerosi colossi minerari quotati a Londra: Randgold Resources (-8,6%), Eurasian Natural Resources (-6,8%) e Kazakhmys (-6,8%). Ryanair (+5,5%) ha invece recuperato parte delle perdite del giorno prima, seguita da Lagardere (+5,3%), momentaneamente prosciolta dalle accuse di insider trading su titoli Eads.

A Piazza Affari hanno sofferto soprattutto le banche con Unicredit (-4,66%) e Banco Popolare (-3,39%) in testa. Sotto pressione anche i titoli petroliferi: Tenaris (-3,56%), Eni (-2,27%) e Saipem (-1,13%). Geox ha invece festeggiato il trimestrale con un rialzo del 2,8%, seguita da Luxottica (+1,5%) che i conti li ha presentati a Borsa chiusa.

